

Il caso



***Può un bene comune (acqua – energia)
ridursi a merce?***

Relazione Introduttiva **Patrizia Sentinelli**

Incontro pubblico

24 novembre alle ore 17,00

Sala Gonzaga

Via della Consolazione, n.4

Roma

Promosso dai Consiglieri Comunali di Roma

dell'Associazione degli eletti per l'Acqua

P. Sentinelli, P. Galeota, M. Bartolucci, G. Carapella, M. Cirinnà,
N. D'Erme, S. Di Francia, R. Giulioli, M. Iantosca, L. Laurelli, A. Spera

Intervengono: On. P. Folena, On. P. Cento, On. N. Vendola,

**B. Pizzetti, R. Lembo, C. Pesacane, C. Ranuzzi, M. Bersani, M. Sgherri,
M. Gubbiotti, lavoratori Pubbliacqua Firenze, lavoratori ACEA,**

Sono invitati:

organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste, le forze politiche e i
rappresentanti istituzionali degli enti locali e municipali, Circolo PRC ACEA,
Circolo Aprile ACEA, Associazioni consumatori e utenti, esperienze di
movimento

Aderiscono i gruppi consiliari P.R.C., Verdi, al Comune di Roma
Sinistra D.S., Prove di Laboratorio a Sinistra



**ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI
ELETTI PROGRESSISTI E DEMOCRATICI
PER IL CONTRATTO MONDIALE SULL'ACQUA**

Relazione introduttiva *di PATRIZIA SENTINELLI*

Abbiamo promosso l'incontro di oggi per discutere di un'Azienda - Acea S.p.A. - che gestisce beni che noi chiamiamo comuni, l'acqua e l'energia, come se fossero merci e , che attraverso lo scambio, gli investimenti finanziari, le intraprese fuori il proprio territorio, si propone di fare profitti, dunque produrre dividendi da distribuire ai propri azionisti. Ma che mentre intraprende business, ha la sventura di maturare anche perdite rilevanti da coprire con le risorse pubbliche come nel caso telefonia.

L'Azienda in questione è un'Azienda a capitale prevalentemente pubblico - il 51% appartiene al Comune di Roma - il 49% quotato in borsa.

L'acqua, diritto dell'umanità, come viene indicato dal Contratto Mondiale dell'Acqua, in tal modo è trasformata in oggetto di mercato e come tale sottoposto alle leggi della concorrenza, della competizione, della finanza.

Per questo anche il destino dei lavoratori è legato ai vincoli del bilancio aziendale e sganciato per lo più dall'obiettivo del servizio da rendere alla collettività. Infatti molte funzioni sono state esternalizzate, ad esempio il servizio di lettura contatori, fondamentale attività che comportava, quando svolto da operatori Acea, un rapporto diretto con l'utenza volto anche a favorire il Risparmio idrico.

Con delibera consiliare del 17.03.97 il Comune di Roma disponeva la trasformazione di Acea - Azienda speciale - in S.p.A. affidandogli i servizi idrici potabili ed accessori, il servizio di depurazione, con relativa concessione dei beni demaniali strumentali all'esercizio del servizio, autorizzando successivamente la stipula del contratto di servizio, volto a disciplinarne lo svolgimento e più oltre, anche il servizio di fognatura.

Il 18.12.99 l'Acea S.p.A. è stata quotata in borsa e il 49% delle azioni sono state oggetto di un'Opa con acquisto da parte del mercato degli investitori.

Si compiva così quel processo di privatizzazione cui si opposero, ahimé senza risultati immediati, fino al ricorso al referendum, solo alcune forze politiche (Rifondazione Comunista e Verdi) e forze sociali (sindacati di base, comitati, associazioni dei consumatori) e che al momento del suo avvio - appunto la trasformazione di Acea in S.p.A. - veniva propagandisticamente negato di voler intraprendere.

Tutta l'operazione, infatti, veniva motivata in ragione della maggiore efficienza richiesta all'Azienda. Una semplice trasformazione - dicevano i fautori - tutto resta in mano pubblica!

Ma ciò - naturalmente - non avvenne e dopo il collocamento in Borsa avvenuto il 16 luglio 1999 il capitale sociale di Acea (complessivamente ammontante a £. 2.129.649.000.000 è così ripartito: il 50,99955% di proprietà del Comune, il 48,99998% quale flottante immesso sul mercato, lo 0,000047% di proprietà Ama.

All'atto della trasformazione lo statuto approvato dal Consiglio Comunale prevedeva che il tetto massimo per ogni azionista poteva essere il 3% ma successivamente - a indicare la volontà che favorisce l'acquisizione del pacchetto azionario da parte di imprenditori forti, si è proceduto a modificare il tetto portandolo all'8% (con la contrarietà di Rifondazione Comunista)

Ricordiamo, che nel frattempo, era avvenuto l'ingresso dell'azionista Caltagirone fra i proprietari di Acea.

Struttura del Gruppo Acea

Alla data del 30 giugno 2004 la struttura del Gruppo risulta composta dalle seguenti principali società:

Holding ACEA

ENERGIA

100% ACEA Distribuzione
100% ACEA Trasmissione
60% ACEA Electrabel (AE)
 50% AE Produzione
 84% AE Trading
 100% AE Energia
 100% AE Elettricità
100% ACEA Luce
30% Eblancea
 50% Tirreno Power

ACQUA

96% ACEA ATO2
65% ATO 5 Frosinone
67% Acqua Italia
 67% Acq DFG
 53% Acq. Nicolay
69% Acque Blu Arno Basso
 45% Acque S.p.A:
95% Laboratori

SETTORE IDRICO

E' disciplinato dalla legge n. 36 del '94 - la Legge Galli - che prevedeva l'individuazione di ATO da affidare ad un nuovo gestore, ma in verità la Legge di tutela del territorio che fa dell'acqua elemento fondamentale della sua gestione è la Legge 183/89.89 In Italia sono stati definiti 91 ATO di cui 38 già assegnati in gestione e 6 di questi al Gruppo Acea. Per 25 è stata scelta la formula del partenariato pubblico/privato. In 12 vi è stato l'affidamento diretto, in un caso (ATO5) si è proceduto alla gara.

La legge regionale n. 6 della Regione Lazio del giugno '96 ha delimitato gli ATO regionali (5 ambiti territoriali) ed il Comune di Roma è compreso nell'ATO 2 Lazio/ Comune di Roma più altri 110 comuni che da solo racchiude 3,6 milioni di abitanti.

Dal punto di vista idrografico l'ATO 2 comprende la parte terminale del bacino del Tevere, tutto il sottobacino dell'Aniene e altri bacini del litorale.

Dal primo gennaio 2003 il servizio idrico è gestito da Acea ATO2, che grazie alla Convenzione di cooperazione sottoscritta da tutti gli Enti Locali dell'ATO gestisce in concessione tutte le fasi del ciclo dell'acqua facendo affidamento su diverse fonti di approvvigionamento quali il sistema acquedottistico del Peschiera Capore, l'acquedotto Marcio, il Nuovo Vergine, l'Appio Alessandrino e il Lago di Bracciano.

Si segnala a proposito del Lago di Bracciano un problema insorgente. Individuato come bacino di riserva idrica dell'ATO, il lago, oggi viene utilizzato "ordinariamente" per "correggere" storture e difetti della rete che serve alcuni quartieri della città. In particolare si tratterebbe del quartiere Parioli nel quale la insufficiente pressione dell'acqua comporterebbe mancanza della stessa in diversi momenti della giornata.

Per chiarire questo aspetto - che se confermato porterebbe a breve termine ad un prosciugamento del lago - si è prodotta un'interrogazione cui seguirà discussione in aula.

L'ATO 2 nasce dunque come società di scopo dallo scorporo del ramo idrico aziendale di Acea S.p.A., per la gestione del servizio idrico. Eroga circa 330 milioni di mc di acqua (tutta potabile per oltre il 95%) all'anno, utilizzando un'imponente dotazione infrastrutturale.

Tariffe

Viene determinata secondo la Legge Galli in base al Metodo Normalizzato.

Nel caso di Roma l'applicazione di tale metodo porterà a un +30% a regime. Al 30.06.2003 la tariffa media risulta essere €a mc 0,75 con il metodo normalizzato sale a 0,82.

Comparazione delle tariffe attuali e di quelle determinate applicando il Metodo normalizzato *

Città - Azienda	Tariffa media SII al 30 giugno '03 €mc	Tariffa idrica che si determinerebbe nel primo anno di applicazione del metodo tariffario normalizzato
Livorno - Asa	1,40	1,17
Firenze - Publiacqua	1,21	1,19
Palermo - Amap	1,05	1,24
Milano - Mm	0,47	n.d.
Roma - Acea ATO2	0,75	0,82
Napoli - Arin	0,98	n.d.
Torino - Smat	0,73	0,84
Sardegna - Esaf	0,94	1,07

Tariffe idriche in alcuni capoluoghi di Provincia (Iva esclusa) e spesa mensile (2003)*

Città - Gestore	Quote fisse €/mc (*)	Quota acqua potabile €/mc (*)	Quota fognatura e depurazione €/mc (*)	Tariffa media SII €/MC (*)	Abitanti serviti n.	Consumo totale pro capite l/ab/g	Costo mensile per un consumo pari a 15 mc al mese (€) (**)
Livorno - Asa	0,76	0,14	0,34	1,40	253.523	235	21,00
Arezzo - Nuove acque	0,41	0,11	0,35	1,33	248.227	125	19,95
Ferrara - Acosea	0,82	0,10	0,30	1,29	242.188	158	19,35
Bari - Acquedotto pugliese	0,51	0,09	0,27	1,26	4.332.613	170	18,90
Bologna - Hera	0,77	0,10	0,29	1,22	1.900.891	168	18,30
Reggio E. - Agac	0,72	0,10	0,29	1,22	406.376	122	18,30
Firenze - Publiacqua	0,74	n.d.	n.d.	1,21	1.068.000	212	18,15
Trieste - Acegas	0,52	0,11	0,31	1,06	231.409	170	15,90
Palermo - Amap	0,77	0,09	0,25	1,05	686.722	299	15,75
L'Aquila - Gran Sasso Acque	0,48	0,10	0,27	1,02	99.150	n.d.	15,30
Genova - Genova Acque	0,52	0,13	0,29	0,99	360.000	n.d.	14,85
Napoli - Arin (***)	0,69	0,09	0,26	0,98	933.386	145	14,70
Parma - Amps	0,61	0,12	0,27	0,95	237.534	195	14,25
Sardegna - Esaf	0,51	0,09	0,26	0,94	669.296	444	14,10
Lucca - Geal	0,44	0,10	0,29	0,92	1.000.470	206	13,80
Ancona - Gorgovino Multiser	0,44	0,10	0,29	0,91	220.494	168	13,65
Brescia - Asm	0,50	0,11	0,29	0,90	440.365	210	13,50
Modena - Meta	0,49	0,08	0,25	0,85	276.781	165	12,75
Cremona - Padania acque	0,51	0,09	0,27	0,84	205.000	200	12,60
Vicenza - Aim	0,38	0,11	0,29	0,81	194.000	188	12,15
Salerno - Salerno Sistemi	0,40	0,09	0,25	0,76	183.436	200	11,40
Pavia - Asm	0,27	0,10	0,27	0,75	116.787	270	11,25
Roma - Acea ATO2	0,40	0,10	0,30	0,75	3.000.000	289	11,25
Padova - Aps	0,33	0,11	0,30	0,74	237.417	179	11,10
Sondrio - Asm	0,36	0,11	0,28	0,74	21.917	197	11,10
Ascoli Piceno - Cip	0,45	0,08	0,25	0,73	270.984	153	10,95
Torino - Smat	0,37	0,09	0,26	0,73	1.367.813	270	10,95
Varese - Aspem	0,38	0,09	0,27	0,70	162.500	154	10,50
Gorizia - Iris	0,33	0,08	0,25	0,63	37.036	192	9,45
Udine - Amga	0,22	0,09	0,27	0,63	108.956	285	9,45
Venezia - Vesta	0,25	0,09	0,26	0,59	266.181	220	8,85
Piacenza - Tesa	0,18	0,10	0,27	0,56	128.176	304	8,40
Lecco - Acel	0,16	0,09	0,28	0,55	46.085	203	8,25
Milano - MM	0,14	0,08	0,25	0,47	1.351.000	330	7,05
							Media 13,44

(*) tariffe calcolate su un consumo medio annuo di 200 mc;

(**) comprensivo di quota fissa;

(***) tariffa non ancora applicata per attesa Deliberazione del Comune;

Fonte: Federgasacqua, 2003.

Tariffe medie di ciclo idrico in alcune città Europee – IVA ed altri costi esclusi (anno 2002) *

Città - Gestore	Quote fisse €/mc (*)	Quota acqua potabile €/mc (*)	Quota fognatura e depurazione €/mc (*)	Tariffa media SII €/MC (*)	Abitanti serviti n.	Consumo totale pro capite l/ab/g	Costo mensile per un consumo pari a 15 mc al mese (€)
Berlino	-	1,76	3,21	4,97	3.450.000	124	74,55
Zurigo	0,99	0,96	1,37	3,32	783.700	180	49,80
Copenhaghen	0,15	1,06	1,41	2,62	499.840	129	39,30
Marsiglia	-	1,83	0,68	2,51	1.254.751	192	37,65
Helsinki	-	0,75	1,19	1,94	556.900	167	29,10
Bruxelles	0,07	1,36	0,42	1,85	995.184	127	27,75
Amsterdam	1,67	0,00	0,00	1,67	1.258.756	154	25,05
Stoccolma	0,67	0,32	0,42	1,41	1.135.000	200	21,15
Barcellona	0,22	0,65	0,50	1,37	2.693.000	128	20,55
Oslo	0,09	0,35	0,53	0,97	535.000	493	14,55
Gristol	0,15	0,73	-	0,88	1.100.000	n.d.	13,20
Atene	0,03	0,51	0,27	0,81	3.860.000	253	12,15
Roma	0,40	0,30	0,41	0,75	3.000.000	289	11,25
Budapest	-	0,46	-	0,46	1.974.341	154	6,90
							Media 27,35

(*) Tariffe calcolate su un consumo medio annuo di 200 mc.

Consumo

Non è possibile una rilevazione puntuale in assenza di contatori individuali. Si presume un consumo giornaliero a persona pari a 280/300 litri d'acqua che colloca Roma ai vertici più alti.

Proposta: andare a contatore individuale per indurre risparmio idrico.

Gli elevati consumi idrici in Italia non sembrano derivare dalla struttura tariffaria (una delle più basse in Europa – tab. n. 3) ad oggi quanto piuttosto da altri fattori quali la disponibilità delle risorse e l'efficienza della rete. Aggiungo anche la mancanza di interventi di sostegno al risparmio idrico.

Investimenti

L'Acea S.p.A. ha raggiunto a fine giugno 2004 un bacino di utenza idrica pari a circa 6,8 milioni di abitanti distribuendo circa 700 milioni di mc di acqua all'anno.

Oltre agli abitanti dell'ATO 2 ha acquisito nel corso del 2003 oltre 2,2 milioni di utenti in Toscana con l'aggiudicazione delle gare relative a Basso e Medio Valdarno e Ombrone.

Si punta a effettuare nuove acquisizioni lungo la dorsale tirrenica fino a raggiungere entro il 2008 market share del 15% (oggi 12%) e un numero di abitanti serviti di circa 8,4 milioni.

Entro la fine dell'anno ha in programma l'acquisizione del 67,05% di Acqua Potabili già partecipata al 13,8% e controllata dal Gruppo Italgas.

* N.B. Le presenti tabelle sono state tratte dalla relazione annuale 2004 dell'Agenzia per il Controllo e la qualità dei Servizi Pubblici Locali del Comune di Roma

A Roma il volume di risorse impegnate da Acea ATO2 per la realizzazione del proprio piano trentennale di investimenti determina un ammontare di investimenti per cittadino residente pari a 18,6 euro all'anno, livello troppo basso se confrontato a quello medio nazionale pari circa al doppio.

NOI PROPONIAMO UNA PRIORITA' NELL'INVESTIMENTO

Efficientamento delle condotte in particolare per la separazione del flusso idrico dell'acqua potabile e non potabile.

Ancora oggi i giardini pubblici e le fontane artistiche sono alimentate da acqua potabile; ciò vale anche per la quasi generalità dell'irrigazione nel comparto agricolo.

Considerato che è in corso l'acquisizione dei servizi idrici comunali dei Comuni dell'ATO2 (acquisiti oggi solo per 1/5) diventa indispensabile la presentazione del Piano Investimenti Triennale e un compiuto Piano "Industriale" che preferisco chiamare Piano Strategico, che risponda anche a questo scopo. Analogo discorso vale anche per l'eliminazione degli sprechi dovuti al cattivo stato di manutenzione delle condutture.

Controlli

Ora che l'Azienda Acea è una S.p.A. e addirittura aderisce a Confindustria nessun soggetto pubblico garantisce organicamente e/o controlla la quantità e la qualità della risorsa pubblica acqua. Cioè un soggetto pienamente privato addirittura confindustriale gestisce un bene pubblico al di fuori di ogni vero e continuo controllo pubblico sulla risorsa pubblica che vende e su cui fa i propri utili. Per non parlare del flagello dei prelievi abusivi di acqua che incidono per ben oltre il 50% sui prelievi della risorsa in questione.

Le risorse economiche per incentivare il sistema dei controlli sulle risorse idriche, vengono prelevate dalla fiscalità generale. Tuttavia in caso di aziende privatizzate (in attesa di una loro ripubblicizzazione) si potrebbe ipotizzare un prelievo diretto dai profitti che queste fanno attraverso i canoni: una quota pari a un centesimo del canone applicato per mc di acqua erogato ad un fondo destinato all'implementazione dei controlli pubblici. Si formerebbero così anche centinaia di tecnici per adeguare l'organico allo scopo.

Occupazione

Negli ultimi anni (2000/2004) a fronte di circa 1.300 lavoratori collocati in uscita al netto di coloro che hanno lasciato l'Azienda per ingresso in regime pensionistico, si hanno nuove assunzioni per

circa 250 unità. Naturalmente devono essere aggiunti i circa 1.100 lavoratori in carico Acea conseguenti all'operazione di acquisizione della rete Enel.

Dobbiamo sottolineare la nostra netta contrarietà per il metodo utilizzato per le assunzioni. Tutte effettuate attraverso procedure di chiamata diretta, senza mai alcun riferimento a procedure concorsuali pubbliche né ricorso a liste di mobilità. Ad indicare chiaramente il carattere sempre più privatistico assunto da Acea S.p.A.

A questo proposito va anche segnalata la pesante situazione verificatasi nell'ultimo periodo e ancora in corso, relativa al ricorso alla mobilità obbligatoria.

Si tratta di circa 200 unità collocate in esubero e poi licenziate senza che mai si sia dichiarato lo stato di crisi dell'Azienda (si ricorda che l'Azienda ha proceduto al licenziamento nonostante l'O.d.G. del Consiglio Comunale che invitava alla sospensione del provvedimento, O.d.G. non rispettato neppure in parte dalla Giunta del Comune di Roma !!) ad indicare la progressiva autonomia dell'Azienda dalla sfera di competenza del Consiglio Comunale.

E' interessante leggere direttamente le considerazioni di fonte Acea "... ridurre gli organici diventa un imperativo, altrimenti non si sopravvive: occorre distruggere lavoro umano, per creare le condizioni di un nuovo equilibrio delle professionalità e delle prestazioni. Il guaio è che non si può scegliere tra distruzione opportuna e distruzione di qualità e caratteristiche preziose, che cancella un patrimonio costato molta fatica.

Esserci riusciti a realizzare questa prima fase del processo di mobilità guidata non era scontato quando si è avviata la strategia del ridimensionamento. Esserci riusciti senza un'ora di sciopero ancora meno. Ciò non significa che non si siano create profonde lacerazioni nel tessuto sociale di Acea, di cui il Management deve avere coscienza per avviare un lungo programma di riconquista gestionale del sentimento di appartenenza ed integrazione nelle nuove ragioni di impresa che caratterizzano Acea del 20 secolo".

"... Nel frattempo, ed in parallelo il Vertice di Acea fissava tra gli obiettivi strategici del piano quinquennale 2001/2005 di gruppo l'esigenza di realizzare nel periodo di piano un ridimensionamento degli organici oltre il perimetro delle risorse alle quali negli anni precedenti erano state destinate le iniziative di esodo incentivato, al fine di ottenere una più ampia riduzione del peso del costo del lavoro sulle altre grandezze economiche".

PARTECIPAZIONI DI ACEA S.p.A.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione	Metodo di Consolidamento
ACEA Trasmissione	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	20.600.000	100,00%	Integrale
ACEA Distribuzione	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	345.000.000	100,00%	Integrale
ACEA ATO2	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	362.834.320	96,46%	Integrale
ACEA ATO5	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	10.330.000	65,00%	Integrale
VoiNoi in liquidazione	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	822.222	100,00%	Integrale
ACEA Luce	Via di P.ta Lavernale, n. 26 - Roma	802.380	100,00%	Integrale
Acqua Italia	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	82.113.000	67,00%	Integrale
AceaElectrabel	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	150.000.000	59,41%	Integrale
AceaElectrabel Energia 3	Via Flaminia, n. 133/137 - Roma	300.000	100,00%	Integrale
AceaElectrabel Elettricità 1	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	45.000.000	100,00%	Integrale
AceaElectrabel Trading 1	Via Flaminia, 133/137 - Roma	100.000	84,17%	Integrale
Elektron Sigma	Via Curie, 3 – Castel Fiorentino	157.646	100,00%	Integrale
ABAB	P.le Osteinse, n. 2 - Roma	8.000.000	69,00%	Integrale
OMBRONE	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	100.000	52,01%	Integrale
ACEA & Armenian Uthility S.c.a.r.l.	P.le Ostiense, n. 2 - Roma	10.000	55,00%	Integrale
LaboratoRI	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	95,00%	Integrale
E.co.int	Via Roma, n. 17 Serre - Salerno	10.200	97,00%	Integrale
Acquedotto De Ferrari Galliera	P.za della Vittoria, n. 11/a - GE	9.360.000	67,00%	Integrale
Acquedotto Nicolay	P.za della Vittoria, n. 11/a - GE	2.683.766	53,15%	Integrale
Svin Servizi 4	P.za della Vittoria, n. 11/a - GE	12.500.000	100,00%	Integrale
Immobiliare delle fabbriche 2	P.za della Vittoria, n. 11/a - GE	2.500.000	100,00%	Integrale
Aguaazal Bogota S.A. Esp	Bogotà - Colombia	1.467.717	51,00%	Integrale
Acea Dominicana	Santo Domingo	211.627	100,00%	Integrale
Montenero	V.le Parioli, n. 44 - Roma	10.000	50,00%	Proporzionale
Consorcio Agua Azul S.A.	Los Pinos 399 – 27 Lima - Perù	17.605.851	45,00%	Proporzionale
Acque S.p.A.		9.953.116	45,00%	Proporzionale
AceaElectrabel Produzione	Contrada Selva, 496 Altino (CH)	90.000.000	50,00%	Proporzionale
Pontinia Power 5	Lung.re delle Navi, n. 5 - Roma	10.200	100,00%	Proporzionale
Consorzio Acea Tradexco	Santo Domingo	58.197	50,00%	Proporzionale

ULTERIORI PARTECIPAZIONI:

1. **Ecomed SrL** controllata al 50% da ACEA
2. **Consorzio Italiano Gestione Energia S.c. a r.l.** partecipata da AceaElectrabel Energia al 50%
3. **Consorzio Energy Molise S.c. a r.l.** partecipata da AceaElectrabel Energia al 50%
4. **Luce Napoli S.c. a r.l.** posseduta da ACEA all'80%

5. **Sernatech Usa**, controllata al 51% dalla Sernagiotto Technologies (la quota di partecipazione del Gruppo è pari al 34%)
6. **Agac Y Otros (ex Sul ambiente)** con sede in Honduras, nella quale ACEA detiene una partecipazione del 22%
7. **Tirana Acque S.c. a r.l.** con sede in Genova, nella quale ACEA detiene una partecipazione al 32%.

SETTORE ELETTRICO

Per quanto riguarda il settore elettrico Acea S.p.A. (in ottemperanza al decreto Bersani) ha costituito Acea Trasmissione, Acea Distribuzione cui ha conferito tramite scorporo i relativi rami aziendali, nonché Acea Produzione e Acea Trading per curare l'acquisto, la vendita, l'esportazione, l'importazione di energia elettrica nei confronti di cosiddetti clienti idonei nazionali e esteri (a persone fisiche o giuridiche abilitati all'acquisto di energia elettrica sul mercato direttamente dai produttori e alla borsa elettrica a prezzo libero).

Quindi l'Azienda Acea S.p.A., oltre ad occuparsi, del business dell'acqua, si spende anche per la parte concernente la filiera energetica, raggiungendo un giro di affari annuo di tutto rispetto (circa il 70% del fatturato nel primo semestre del 2004 è legato ad attività dell'area business energia). Acea si occupa di generazione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica, vendita di gas naturale al mercato libero, gestione del servizio di illuminazione della città di Roma e di altri comuni, tra cui Napoli e Foggia e, in numerosi comuni delle provincie di Viterbo, Catania, Avellino e Campobasso.

Nel corso del 2001 Acea ha acquisito da Enel la distribuzione di energia elettrica nei comuni di Roma e Formello, la cui gestione è partita il 1° luglio 2001.

L'ampliamento di affari di Acea riguardo al settore energetico è stato determinato nel 2002 con la creazione di una joint-venture tra quest'ultima e l'Electrabel, Società leader nella produzione energetica in Benelux, denominata AceaElectrabel S.p.A. (AE). In quest'ultima il capitale azionario risulta essere del 60% di Acea S.p.A. e del 40% di Electrabel. Il paradosso si raggiunge però nella società AceaElectrabel Produzione (figlia di AceaElectrabel) dove risulta che l'Electrabel possiede la maggioranza azionaria, infatti possiede il 50% direttamente e il 40% del 50% di proprietà AceaElectrabel.

All'inizio del 2003 AceaElectrabel S.p.A. ed Energia Italia, attraverso un'apposita newco partecipata pariteticamente, hanno concluso l'acquisizione di Interpower, la terza genco venduta dall'Enel, che dispone di oltre 2.600 MW di potenza installata.

Alla fine del 2003 la produzione di energia elettrica si è aggirata intorno ai 4,4 TWh di cui 1,2 legati ad impianti di proprietà di Acea Electrabel e 3,2 TWh derivanti dalla partecipazione nella Società Tirreno Power. La vendita complessiva di energia elettrica nell'anno 2003 è stata di 9,5 TWh e il piano industriale 2004/2008 prevede di portare il target di generazione intorno ai 16,2 TWh, questo creando tre nuovi impianti a ciclo combinato di 375 MW di potenza ciascuno, la costruzione di un parco eolico di 150 MW e il repowering degli impianti di Tirreno Power.

E' da sottolineare come Acea non sia presente comparto della produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili.

Tariffe

Non si può evitare di sottolineare che Acea S.p.A. è in forte ritardo per quanto riguarda gli investimenti che permettono la misurazione oraria dei consumi e, quindi, la conseguente applicazione di opzioni tariffarie che vadano in tale direzione. Enel e AEM Milano, per esempio, offrono due opzioni di pagamento (una a scaglioni di consumo, una biorario) e AEM Torino propone ben cinque diverse tipologie di opzione, permettendo così un risparmio economico agli utenti e, da parte dell'Azienda una migliore distribuzione.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'acqua, ma anche l'energia, appartengono all'economia dei beni comuni piuttosto che all'economia privata perciò ci impegniamo a che il Consiglio Comunale:

- Approvi l'O.d.G. relativo al riconoscimento dell'acqua come bene comune e patrimonio dell'umanità;
- discuta e sottoscriva il manifesto italiano per il contratto mondiale dell'acqua che alleghiamo e chiediamo di far circolare e di sottoscrivere la carta dell'acqua degli Enti Locali e dei cittadini;
- torni a riconsiderare gli indirizzi per Acea S.p.A. che dovranno essere informati alla estensione del principio di cooperazione internazionale, di bacino e di

solidarietà, sottratta al mercato e agli interessi degli attori privati perseguendo l'obiettivo di assicurare l'accesso all'acqua conformemente alle regole di una "sostenibilità" globale integrata. Ciò significa concretamente porre fine alla partecipazione a gare fuori territorio, trasformando l'acqua in uno strumento di pace; e riconsiderare la stessa quotazione delle azioni in borsa attivando procedure che possano condurre a forme di ripublicizzazione;

- promuova una politica di risparmio energetico ed idrico intervenendo con azioni mirate per contrastare usi impropri e sprechi, e definisca un sistema tariffario idrico che garantisca 40 litri al giorno gratuiti per tutti favorendo consumi sociali e penalizzando quelli impropri;
- promuova anche politiche energetiche volte a ridurre gli impatti, a metanizzare le centrali di base evitando altri combustibili più inquinanti, aprendo gli investimenti a fonti alternative pulite;
- indichi all'Azienda politiche volte all'ampliamento dei livelli occupazionali con una valorizzazione legata alla riqualificazione sociale ed ambientale;
- indichi che per l'acqua e l'energia sono necessarie pratiche di gestione pubblica;
- definisca rapidamente il regolamento di disciplina del Consiglio degli Utenti di Acea S.p.A. deliberato il 28 aprile 2004 e non ancora istituito regolarmente.

Andranno previste nel Regolamento le procedure e le strumentazioni utili ad attuare la partecipazione dei cittadini alle scelte di indirizzo e alle funzioni di controllo;

Va intrapreso inoltre un percorso per sottolineare l'impronta del pubblico nella gestione, negli indirizzi, nel controllo. D'altro canto anche nella presentazione del Presidente dell'Agenzia per il Controllo e la qualità dei Servizi Pubblici del Comune di Roma, della relazione annuale sullo stato dei servizi, si legge che "*... al contrario di quanto non sia avvenuto nel passato decennio, risulta evidente che i diversi livelli istituzionali si muovono in una ben definita direzione che rimarca il primato del servizio rispetto ad assetti organizzativi e giuridici di tutela della concorrenza*". Vale a dire - noi riteniamo - che i nuovi orientamenti possono indicare nella ricerca della primazia del diritto da garantire, come confine ottimale per l'esercizio del servizio, l'ambito territoriale. Va tenuta presente, in questo quadro, la Legge 183/89, quella della difesa del suolo elemento essenziale di gestione del territorio per il quale si promuove il governo dell'ambiente e dell'economia per bacini idrografici e partecipazione democratica;

Occorre poi intervenire affinché l'Acqa S.p.A. torni in Confservizi e abbandoni Confindustria dove è approdata qualche mese fa. Fino ad oggi la Confindustria non era praticamente presente nel settore idrico. Era coinvolta solo indirettamente tramite l'industria legata alle infrastrutture - (varrà anche per questa scelta il fatto che in Acea sia entrato Caltagirone?) Ora è rappresentata legittimamente. Ma l'acqua non può essere gestita da un'industria. L'acqua è, come dicevamo, bene comune, diritto dell'umanità e, contemporaneamente bene limitato da preservare.

All'opposto di quanto stanno sostenendo governi ad aziende del settore, anche pubbliche, che a Kyoto lo scorso anno in occasione del Forum Mondiale dell'Acqua, hanno confermato la radicale trasformazione concettuale delle risorse idriche da diritto primario dell'umanità, a bisogno umano, equiparato ad una merce e di conseguenza soggetto alle leggi della domanda e dell'offerta.

Fonti:

Relazione annuale sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta

Semestrali e trimestrali Acea

Relazione revisionale e programmatica 2003/05 del Comune di Roma

Contratto Mondiale dell'Acqua

Roma, 24 novembre 2004